

MI
TO

Settembre
Musica

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2014
Ottava edizione

Milano
Teatro Out Off

Giovedì 18.IX.14
ore 17

160° Janáček
Ivo Kahánek pianoforte

Janáček



26°

Leóš Janáček (1854-1928)

Po zarostlém chodníčku (1900-1911)

(Su un sentiero di rovi, 15 miniature)

I serie

32 min. ca

Le nostre sere (Moderato)

Una foglia nel vento (Andante)

Venite con noi (Andante)

La Vergine di Frydek (Grave)

Le ragazze cinguettavano come rondini (Con moto)

La parola viene meno (Andante)

Buona notte (Andante)

Angoscia indicibile (Andante)

In lacrime (Larghetto)

La civetta continua a gridare (Andante)

II serie

25 min. ca

Andante

Allegretto

Piú mosso

Vivo

Allegro

V mlhách (Nella nebbia)

14 min. ca

Andante

Molto adagio

Andantino

Presto

Nella strada I.X.1905

11 min. ca

Předtucha (Presentimento)

Smrt (Morte)

Ivo Kahánek, pianoforte

Ma se le particelle del discorso musicale di Janáček sono spesso minuscole, buona parte dell'espressione consiste nell'ordinare in grandi strutture tali microcomponenti. Questa la sua modernità. I 'collanti' che tengono insieme le partiture – già mi pento di averle definite *collage* – sono di varie specie, tutte riferite però alla ripetizione dell'idea musicale. Prima ancora di essere arte della trasformazione, quella di Janáček è arte della ripetizione, che si manifesta attraverso l'attitudine a ribadire, con una certa isteria strumentale, un'idea 'fissa'. L'unicità della sua musica sta nel distaccarsi di poco, generalmente, dalla prima formulazione tematica, riuscendo egualmente a differenziare il discorso e modellarlo secondo le esigenze drammatiche. Un'arte del variare, fino a esaurimento, iterazioni ossessionanti di idee che sono già spesso, nella forma semplice originaria, moltiplicazioni di incisi uguali. Janáček agisce sul sistema nervoso dell'ascoltatore come la musica rock, con fissità e regolarità ritmica: l'elemento espressivo è da cercarsi, in simili casi, nella trasposizione, negli slittamenti di nuclei tematici che disegnano autentiche melodie complesse, che potremmo definire 'macromelodie traspositive'.

Janáček e il pianoforte

Alla soglia dei cinquant'anni, nel 1904 Leoš Janáček era ancora un musicista relegato in una posizione del tutto marginale. La sua musica era a malapena conosciuta, come dimostra la smilza voce a lui dedicata nell'ampio volume sull'opera ceca pubblicata dai fratelli Horn a Praga nel 1903. La sua produzione era limitata a un numero ristretto di lavori e il suo nome era in pratica quasi sconosciuto al di fuori della realtà locale di Brno, capitale della Moravia, una delle numerose regioni del vasto territorio dell'Impero austro-ungarico. In quest'ambito provinciale tuttavia Janáček occupava una posizione preminente, in quanto ispiratore e direttore della Scuola d'organo, in seguito divenuta, dopo la Prima guerra mondiale, il conservatorio cittadino. Janáček era considerato piuttosto come uno studioso del folklore moravo. I suoi lavori più noti, in effetti, erano le raccolte di canti popolari, frutto di una ricerca pionieristica nelle campagne della Moravia portata avanti in collaborazione con il collega František Bartoš. Festeggiando il mezzo secolo di vita, dunque, Janáček poteva rallegrarsi di aver conquistato una solida reputazione, ma non certo di aver raggiunto lo status di compositore di successo. Tra i pochi lavori pubblicati fino a quel momento figuravano alcuni pezzi per harmonium, cinque in tutto, scritti per una collezione di melodie slovacche attorno al 1900, con il titolo *Su un sentiero di rovi*. Era il nucleo originario del primo ciclo per pianoforte di Janáček, che riprese l'idea nel 1908 grazie alle richieste del critico musicale Jan Branberger per una nuova iniziativa editoriale. La raccolta venne pubblicata solo nel 1911, con l'aggiunta di altri cinque numeri e qualche piccolo aggiustamento tecnico per passare dalla tastiera dell'harmonium a quella del pianoforte. Il titolo risaliva ancora alla collezione di melodie slovacche, malgrado in origine i singoli pezzi fossero privi di qualsiasi altro riferimento. Nel 1911 invece ciascun lavoro esprimeva con un titolo una sensazione poetica e descrittiva, formando così una sorta di variegato programma musicale. Oltre a queste dieci miniature, il manoscritto autografo conteneva però anche altri cinque pezzi, che Janáček aveva deciso di eliminare dalla raccolta. Solo al momento dell'edizione critica del 1978 questi cinque pezzi, privi di titolo, vennero pubblicati come seconda serie. Decifrare il programma poetico di *Su un sentiero di rovi* è problematico, malgrado sia possibile rintracciare indizi e riferimenti a fatti e persone della vita di Janáček. In realtà è molto più interessante mettere in luce la profonda originalità di questa musica, in proporzione inversa alla modestia dei mezzi e delle ambizioni di una simile raccolta. Colpisce per esempio, fin dal primo numero, *Le nostre sere*, il contrasto sproporzionato tra la quieta melodia popolare dell'inizio e il carattere fumantino dell'improvvisa aggressività delle quartine di semicrome nella parte centrale. Questi due elementi contrastanti trovano però una sintesi nel riappacificante finale. In maniera analoga, in tutte le pagine del fascicolo si coglie un carattere eccentrico e anticonformista, dissimulato sotto le vesti del bozzetto lirico. Il linguaggio strumentale di Janáček, in armonia con le sue ricerche nel campo della musica vocale, tende a esprimere una sorta di naturalismo, imitando in forma realistica e asciutta il canto degli uccelli, come avviene nella *Civetta continua a gridare*, piuttosto che il passaggio di una processione, come nella *Vergine di Frýdek*. Il naturalismo di Janáček tuttavia ha un significato diverso dal verismo di scuola italiana, che il compositore guardava con molto interesse. La mimesi del fenomeno sonoro ha un segno soprattutto poetico, come esperienza personale rivissuta attraverso la musica, molto lontana dal carattere etico ed estetizzante dell'arte per così dire ripresa dal vivo, a contatto con espressioni popolari vissute in realtà come elemento esotico di una radicale alterità.

Nella nebbia risale al 1912, sulla scia della positiva accoglienza del mercato e della critica per la raccolta *Su un sentiero di rovi*, pubblicata l'anno preceden-

te. Il nuovo lavoro risentiva forse anche l'influsso delle sonorità pianistiche di Debussy, che Janáček aveva potuto scoprire soltanto in quegli anni. Il ciclo è formato da quattro pezzi, legati dalla tinta opaca di tonalità ricche di tasti neri come re bemolle maggiore e sol bemolle maggiore. Malgrado l'atmosfera simbolista indefinita e quasi astratta espressa dal titolo, il linguaggio musicale di Janáček segue invece senza cedimenti la propria natura. Il fraseggio dell'Andante iniziale, per esempio, manifesta la consueta idiosincrasia per le strutture simmetriche classiche. Il tema espressivo principale (cantando, recita la didascalia) è formato infatti da una struttura irregolare di 3+3+4+2 misure, così come il tema in re bemolle minore del Poco mosso centrale. I temi del Molto adagio e del Presto finale sembrano ancor più liberi di vagare nello spazio, ignorando del tutto le stanghette delle battute. L'armonia dal canto suo fluttua con estrema libertà da una tonalità all'altra, spinta dall'istinto e dall'impressione psicologica del momento. Eppure la scrittura di Janáček riesce in maniera misteriosa ad aggregare la materia in una forma coerente, come se l'espressione nuda e sincera dell'ignoto narratore conferisse al caos emotivo un ordine poetico, grazie a un linguaggio profondamente idiomatizzato ma allo stesso tempo del tutto comprensibile. L'intima comunione di Janáček con l'*ethos* della sua gente si riflette nella sua appassionata partecipazione alle turbolente vicende politiche dei primi anni del Novecento. L'Impero austro-ungarico era scosso a cavallo del secolo da contrasti sempre più conflittuali tra i vari elementi etnici della popolazione. A Brno, come a Praga, la tensione tra la maggioranza di lingua ceca e la componente di lingua tedesca, minoritaria demograficamente ma dominante dal punto di vista economico e sociale, tendeva a crescere in maniera preoccupante. Inoltre la presenza di altre minoranze etniche e religiose, in particolare la nutrita comunità ebraica di lingua tedesca, che formava la spina dorsale del ceto intellettuale cittadino, rendeva la miscela politica ancora più esplosiva. La tensione finì per sfociare in aperta violenza nell'ottobre del 1905, quando due manifestazioni di segno opposto vennero indette a Brno da cechi e tedeschi, prendendo a pretesto la ventilata apertura di una università di lingua ceca in quella città. Alla fine di due giorni di scontri tra le due fazioni e l'esercito, accusato dalla popolazione ceca di essere schierato a favore dei tedeschi, rimase per terra un giovane operaio, infilzato dalla baionetta di un soldato sui gradini della Besední dům, il cuore della vita culturale della comunità ceca. Janáček, convinto slavofilo, non solo fu testimone degli avvenimenti, ma partecipò attivamente agli scontri, armato coraggiosamente della sua canna da passeggio. I fatti di ottobre lasciarono in lui una profonda emozione, che si tradusse nei giorni seguenti in un lavoro per pianoforte dedicato al martire di quella giornata, František Pavlík. Non è una Sonata, come spesso viene definita, ma un lavoro formato da due episodi collegati tra di loro da rapporti tonali e da motivi tematici. In origine il lavoro si concludeva con un terzo episodio, che però venne eliminato dopo la prima esecuzione. Il primo s'intitola *Presentimento* e si sviluppa su una melodia di stampo popolare. L'impressione del carattere ceco della musica viene rafforzata da un'armonia di natura modale e arcaica, che lascia il posto nei momenti più accesi a progressioni tonali più moderne e tradizionali. Il secondo episodio, *Morte* esprime in maniera drammatica la lacerante sensazione provocata dalla perdita di una persona cara, un'esperienza ancora molto fresca nell'animo di Janáček per la scomparsa della figlia Olga nel 1903.

Oreste Bossini*

*Si occupa di giornalismo musicale da vari anni ed è conduttore radiofonico di trasmissioni di Rai Radio3.

Ivo Kahánek, pianoforte

Ivo Kahánek è ormai conosciuto come uno dei migliori pianisti della sua generazione. È rinomato per la sua liricità e per il suo eccezionale virtuosismo, con un repertorio che va dal barocco alla musica contemporanea. Laureatosi al Conservatorio Janáček di Ostrava con Marta Toaderová e all'Accademia di Praga con Ivan Klánský, Ivo Kahánek ha studiato anche alla Guildhall School of Music and Drama di Londra sotto la guida di Ronan O'Hara e ha partecipato a masterclass con Karl-Heinz Kämmerling, Christian Zacharias, Alicia de Larrocha, Imogen Cooper, Peter Frankl e molti altri. Ha vinto il Concorso Internazionale di Praga nel 2004 e ottenuto premi in altri importanti concorsi internazionali (Concorso Maria Canals a Barcellona, Premio Vendôme a Vienna, Concorso della Fondazione Tomassoni a Colonia, Concorso Internazionale Fryderyk Chopin a Marienbad). Non c'è da meravigliarsi che il pianista ceco Ivo Kahánek sia stato scelto accuratamente per eseguire un'opera così rara da ascoltare e per debuttare con i Berliner Philharmoniker; Simon Rattle combinerà la sua esecuzione con la *Nona* di Beethoven in due concerti a Berlino e Praga nel novembre del 2014. Dopo il successo dei suoi debutti al Beethovenfest di Bonn e al Festival della Primavera di Praga è stato invitato dalla BBC a esibirsi nel Concerto n. 4 *Incantations* di Bohuslav Martinů ai BBC Proms con la BBC Symphony Orchestra sotto la direzione di Jiří Bělohlávek. Il concerto ha avuto luogo alla Royal Albert Hall di Londra nel 2007, trasmesso dalla BBC, ed è ora offerto come download digitale dalla Deutsche Grammophon. Ivo Kahánek si esibisce regolarmente con la Czech Philharmonic Orchestra e ha debuttato con successo anche con BBC Scottish Symphony Orchestra di Glasgow, WDR Sinfonieorchester Köln, Czech Radio Symphony Orchestra, Prague Symphony Orchestra, Prague Philharmonia, Brno Philharmonic Orchestra. Ha suonato con noti direttori d'orchestra quali Pinchas Steinberg, Vladimir Ashkenazy, Zdeněk Mácal e Jiří Kout. Finora ha pubblicato 6 cd con musiche di Janáček, Martinů, Klein, Kabeláč, Françaix, Ibert. Il suo cd come solista (che include tre Fughe per pianoforte di Janáček scoperte di recente) ha ottenuto il primo posto nella classifica di prestigiose riviste internazionali («Le Monde de la Musique», «Classics Today», «Fanfare»). Collabora spesso con la radio e la televisione ceca.

MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

MITO a Milano è

Responsabilità Socio-culturale: Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

Responsabilità Economica: Gestione responsabile Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

Responsabilità Ambientale: Gestione ex-ante Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO₂ / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione



MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di EventiSostenibili.it

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a  **EDISON**₁₃₂



Condividi i principi di MITO?

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su www.mitosettembremusica.it

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 

FAZIOLI Pianoforti
con il Festival MITO SettembreMusica:

dalla parte della Musica



MITO SettembreMusica - ph. A. Manniello

FAZIOLI per il terzo anno consecutivo supporta con i suoi pianoforti la programmazione del Festival MITO SettembreMusica, condividendone gli obiettivi e le strategie.

FAZIOLI
WWW.FAZIOLI.COM

Come riportato da "The Economist" i pianoforti FAZIOLI sono considerati da molti come i migliori al mondo. Sono sempre più numerosi i pianisti di fama che scelgono di utilizzare i pianoforti FAZIOLI nelle sale da concerto, accademie, conservatori, teatri e studi di registrazioni in tutto il mondo.

Pianoforti FAZIOLI: nati per essere fonte di ispirazione

REPRESENTA



ACQUA EVA.

Nessuna alla sua altezza.
2.042 metri. La più alta d'Europa.

Acqua Eva. ~~Peccato~~^{*purezza*} originale.

ACQUA EVA è fornitore ufficiale del Festival MITO SettembreMusica.



Settembre
Musica

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Generale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Comitato di coordinamento

Presidente
Francesco Micheli

Vicepresidente
Maurizio Braccialarghe

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Generale Cultura

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Angela La Rotella
Segretario generale

Claudio Merlo
Responsabile generale
Coordinatore artistico

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi
Ad memoriam Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita
Marco Giulio Luigi Sabatini

L'organizzazione di MITO SettembreMusica

Milano

**Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Francesca Colombo
*Segretario generale
e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini
Responsabile promozione e biglietteria
Carlotta Colombo
Responsabile produzione
Emma De Luca
Referente comunicazione
Federica Micheli
*Assistente Segretario generale
e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina
Responsabile organizzazione

Lo Staff del Festival

Segreteria generale
Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

Comunicazione
Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

Produzione
Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,
Eléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

Organizzazione
Massimo Nebuloni, Nora Picetti,
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

Promozione e Biglietteria
Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2
20123 Milano
telefono +39 02 88464725
fax +39 02 88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Coordinamento Ufficio Stampa SEC
stampa@mitosettembremusica.it

www.mitosettembremusica.it

Rivedi gli scatti e le immagini del festival
youtube.com/mitosettembremusica
flickr.com/photos/mitosettembremusica

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner



Sponsor tecnici



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a



Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121.
MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO₂ attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili.
In collaborazione con EventiSostenibili.it

Con il Patrocinio di



I sentieri sonori di MITO

Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini
Ciclo pianistico

9.IX ore 17
Teatro Menotti
Trio Talweg

Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17
Piccolo Teatro Studio Melato
mdt ensemble

16.IX ore 21
Teatro Dal Verme
Filarmonica '900

18.IX ore 21
Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17
Chiesa di Sant'Antonio Abate
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17
Piccolo Teatro Grassi
il Coro di Praga con Ivo Kahánek
Diario di uno scomparso

17.IX ore 21
Teatro degli Arcimboldi
Orchestra Filarmonica Ceca
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17
Teatro Out Off
Ivo Kahánek
musiche per pianoforte solo

La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17
Teatro Ringhiera
Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra

7.IX ore 17
Auditorium San Fedele
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16
Chiesa Sant'Alessandro
I Canti della Grande Guerra
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!